

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati varii ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Sabato 21 Novembre 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Anno IV. — N. 266

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos tura quod anima tozant

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore  
Quae vult mandam, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinens.

## Che cosa è la legge?

Nel Congresso de' giureconsulti cristiani, che si è adunato a Nancy, il giurista Thery, già presidente dell'Ordine degli avvocati, pronunciò uno splendido discorso di introduzione e prese per tema il dare concetto nitido di che cosa sia la legge.

Noi crediamo dover dare un saggio del discorso stesso, perchè di somma importanza.

Quanto siamo lontani, egli disse, dalla definizione che nell'Epistola ai Romani, S. Paolo dava dell'autorità civile! « Dei enim, » egli diceva, « minister est tibi in bonum, si autem malum fecerit, time. non enim sine causa gladium portat. »

Il principe è ministro di Dio per il tuo bene, ma se tu operi male, temi poichè non invano egli porta la spada!

Or non sembra egli, il governo di Francia, il perfetto contrario di questa definizione?

Il timore non deve più essere in coloro che fanno la legge; essi sanno che tutto è loro permesso; essi possono saccheggiare le chiese, invadere le proprietà, attentare alla libertà del lavoro, Sanno che per essi la spada non muove dal fodero. Non ne vien fuori che per proteggere coloro che scassinano le porte dei conventi, che chiudono cappelle e scuole, e che fanno man bassa sui beni posseduti dalle opere cattoliche.

Il governo francese sembra aver adottato, rovesciandola, la divisa che fece la fortuna del secondo impero: Che i buoni tremino, che i cattivi si rassicurino!

Donde viene, o signori, questo rovesciamento dell'ordine sociale, che fa servire il pubblico potere ad opprimere ciò che dovrebbe proteggere?

Le cause di tal disordine sono molte e complesse. Ve ne ha una tuttavia che voglio segnalarvi, poichè essa entra essenzialmente nel dominio del giure. Eccola:

« Si è cacciato Dio dalla legge umana ». Al principio: « Omnis potestas a Deo », si è sostituito quest'altra formula: Il principio di qualsiasi giure risiede essenzialmente nella nazione. In conseguenza, la legge umana è divenuta l'espressione della volontà generale, invece di essere una regola di ragione; riflesso e svolgimento della legge che Dio stesso ha imposto all'uomo, quale conseguenza di sua natura; voglio dire: la legge naturale. Non vi ha dunque nel nostro sistema legale presente nulla al di sopra dell'uomo, nulla al di sopra di sua volontà, nulla al di sopra del suo capriccio; la volontà senza freno né legge, che cosa è se non capriccio? Essa è la forza sostituita al diritto. Perciò si udiva non ha guari in un'assemblea legislativa, questa cinica risposta opposta alle legittime rivendicazioni del diritto: Il diritto siamo noi! Di qui proviene il feticismo della legge, che si traduce nella formula dei giuristi moderni: La legge è la legge! formula che ripudiavano i pagani stessi, illuminati dalle sole luci della ragione naturale.

Ci convenne giungere all'epoca nostra per sentire persone oneste dirvi insensatamente: La legge è la legge! e per vederne altri farvi audacemente l'applicazione di questo principio così balordo.

Opera vostra è, o signori giureconsulti cattolici, di reagire contro di queste false idee: tale è lo scopo del nostro congresso. A voi sta di affermare che la legge, essendo una regola di ragione è necessario provenga dalla legge di natura, regola prima della ragione. A voi sta l'affermare quest'altro principio fondamentale della libertà civile: « Lex injusta non est lex! » Una legge ingiusta, non è legge, e quindi è un legame che non lega.

Si può subirla come si subisce la violenza, quando non si ha forza da opporre alla forza, ma come legame di coscienza, la legge ingiusta è come non esistente.

Eppure mentre da una parte i governanti calpestanto leggi che la natura richiede, per contro sono esigentissimi nel costringere alla esecuzione di quelle che natura non vuole, e che solo sono volute dalle loro passioni! Ma riteniamolo ben fermo: *Lex injusta non est lex!*

Così egregiamente parlò il detto giurista riferendosi alla Francia.

Ma non è egli vero che non è solo la Francia che sia in causa?

## Cose di Corte e di Governo

La riapertura del parlamento.

Roma, 20. — La Camera e il Senato sono convocati per il primo dicembre.

Il natalizio della Regina madre.

Stupinigi, 20. — La Regina Margherita ricevette oggi tutti i principi e principesse presenti a Torino che le espressero le loro felicitazioni in occasione del suo compleanno. Nel pomeriggio molti cospicui personaggi della città si sono recati a Stupinigi a fare personalmente atto di omaggio all'augusta Sovrana. La Regina madre ha ricevuto un grandissimo numero di telegrammi da ogni parte d'Italia e dall'Estero con espressioni e voti di auguri.

Giolitti ha inviato a nome del governo un telegramma di auguri.

## Il conflitto tra l'Austria e l'Ungheria

Köerber e Titzza.

Vienna, 20. — Alla Camera dei deputati. De Köerber, rispondendo ad una interpellanza in cui si protesta contro la sostanza e la forma di quanto disse il 18 corrente Titzza alla Camera ungherese sulle dichiarazioni di De Köerber fatte il 17 alla Camera austriaca, dice che egli si era strettamente limitato nella discussione della legge sul compromesso del 1867 alle questioni relative all'esercito stesso. Titzza dovette ammettere che, quantunque la modificazione alla legge del 1867, può avere effetto pratico soltanto se avrà approvata anche dall'Austria. Noi non ci abbasseremo a contestare i nostri diritti, ma non rinunzieremo a nessuno dei nostri diritti. Se poi (Dio non voglia) parola « straniera » (Titzza aveva chiamato Köerber capo di un governo straniero) dovesse adoperarsi per indicare una parte della monarchia, si dovrà ricordare che fu il Presidente del Consiglio ungherese colui che ne usò per il primo. (Applausi frenetici; vive proteste dai banchi degli ebrei radicali, cui rispondono salve di applausi da altre parti della Camera).

La Camera inizia la discussione sulla dichiarazione di De Köerber alla seduta del 17 corrente.

Herold, giovane ceco, insiste a chiedere delle concessioni speciali per la nazionalità ceca.

Baernreither fa appello ai deputati delle varie nazionalità per concludere almeno provvisoriamente la pace allo scopo di ottenere un risveglio politico ed economico per riguadagnare il prestigio di fronte all'Ungheria. L'oratore insiste sulla unità dell'esercito comune. La seduta è tolta e rinviata a martedì.

Budapest, 20. — Il deputato Ugron dell'opposizione, rileva che ieri Titzza visitò a Vienna De Köerber.

Titzza, rispondendogli, dichiara che visitò De Köerber per trattare con lui di affari pubblici riguardanti l'Ungheria; in tali affari egli non si lascia guidare da sentimenti personali.

Ugron teme che egli abbia cambiato le idee espresse ieri l'altro rispetto a De Köerber.

Titzza dice che la Camera deve attendere prima di giudicare se egli cambierà in realtà la sua attitudine. (Vivissimi applausi).

## Finali invita Ferri a precisare i fatti.

In seguito alle affermazioni dell'on. Ferri, nel processo intentatogli dall'ex ministro Bettolo, contro l'inefficace controllo della sezione della Corte dei Conti sul bilancio della marina, Pon. Finali ha inviato una protesta al presidente del tribunale ed al procuratore del Re, invitando Ferri a precisare i fatti e le persone sospettate.

## La donna e la massoneria

Da un articolo intitolato « La donna e la massoneria » inserito nel *Monde Moderne*, togliamo quanto segue:

« In una riunione tenuta lo scorso mese, si è trattata la questione dell'ammissione della donna nella massoneria. Bisognerebbe dire piuttosto riammissione perchè quasi fin dall'inizio della massoneria in Francia le donne vi furono ammesse. »

Nel secolo XVIII era di moda per le dame dell'alta società di affigliarsi ad una loggia, e durante la più gran parte del secolo XIX la massoneria contava ancora un certo numero di loggie miste o di adozione, veri bordelli.

Ai nostri non si praticano più (?) le « tenute bianche » specie di feste in cui le mogli e le sorelle dei massoni sono ammesse come invitate per abbellire colla loro grazia qualche solenne riunione. Ma la grande questione agitata nei circoli massonici era di sapere se si dovevano far partecipare le « sorelle » ai lavori segreti delle loggie (*Invece le mosse esistono sempre*).

Vi sono due correnti, una favorevole all'iniziazione delle donne l'altra che vorrebbe limitare il loro intervento alle sole « tenute bianche ».

Trionferanno i femministi e i loro avversari? E' probabile che passi ancora molto tempo prima che questa grave questione sia risolta.

## La lotta religiosa in Francia

La legge iniqua al Senato.

Parigi, 20. — Al senato francese si svolge oggi una vivace polemica fra il presidente dei ministri Combes ed il senatore Waldeck-Rousseau. Il primo difese a spada tratta l'emendamento Delpech che interdice a tutte le congregazioni autorizzate e non autorizzate l'insegnamento. Waldeck-Rousseau asserì invece che non poteva negar ai congregazionisti il diritto d'istruzione, giacchè tale divieto starebbe in stridente contrasto con la legge del 1901.

Le dichiarazioni di Waldeck-Rousseau gli fruttarono gli applausi del centro. L'emendamento fu approvato con voti 147 contro 136.

Il « bloc », si sgretola.

Il momento ha da Parigi, 19: Iersera i delegati del partito progressista — gruppi Ribot e Waldeck-Rousseau — hanno risolto di promuovere una organizzazione centrale del partito per opporre al bloc governativo un altro bloc repubblicano nel quale potrebbe entrare la frazione repubblicana moderata.

IL TELEFONO VENEZIA-PADOVA.

Venezia, 20. — Stamane alle 11 presenti il prefetto, l'assessore Ravà ed altri venne felicemente inaugurata la linea Venezia-Padova.

## I Reali d'Italia in Inghilterra

La giornata.

Windsor, 20. — Ieri sera vi fu pranzo di famiglia nelle Oak Rooms al Castello e intervennero i Sovrani e i membri della famiglia Reale inglese. Alle ore 10 ebbe luogo la rappresentazione del dramma *David Garrick* nella sala di Waterloo. A mezzanotte vi fu poi cena di 200 coperti. — Re Edoardo confidò nelle onoranze ai personaggi del seguito di Re Vittorio Emanuele.

Stamane vi fu una nuova partita di caccia nel parco di Windsor; vi parteciparono il Re Vittorio ed Edoardo, la Regina Elena ed Alessandra, il Principe e la Principessa di Galles, il Duca e la Duchessa di Connaught, il Duca di Portland ed altri membri della famiglia Reale nonché numerosi personaggi dei seguiti. I Sovrani ed i Principi si recarono nella riserva in vettura alle ore 10.45 scortati da gentiluomini a da battitori nel brillante costume di caccia inglese, a cavallo. Alla torre di Cumberland era preparato un lunch portato in grandi cesti dal castello.

Le Regine d'Italia e d'Inghilterra accompagnate dalla principessa Vittoria si recarono al Mausoleo di Frogmore ov'è sepolta la Regina Vittoria nel pomeriggio in carrozza e quindi alla Frogmore-House dove andarono a raggiungere il Re d'Italia e il Re Edoardo a Virginia Water, ove fecero colazione presso il capitano Welch già comandante dell'yacht reale che condusse in Inghilterra Re Vittorio Emanuele II.

Quindi le Regine colla principessa Vittoria ritornarono al castello, dove rientrarono poco prima delle 4 pomeridiane.

Il Re e la Regina d'Italia hanno inviato al Mayor di Windsor un dispaccio in cui esprimono con grandissimo piacere e con i più vivi ringraziamenti la loro gratitudine per l'accoglienza cordiale fatta loro dal Mayor e dalla corporazione di Windsor.

La laurea in legge al nostro Re.

Oxford, 20. — Il Ministro degli esteri d'Italia, on. Tittoni è giunto oggi per ricevere in consegna la pergamena che conferisce al Re d'Italia il titolo di dottore in diritto civile *honoris causa* dell'università di Oxford. Il ministro fu ricevuto alla stazione dal vice cancelliere dell'università, Munro, che lo volle ospite in sua casa.

La consegna della pergamena al ministro fu fatta dopo un lunch a cui assistettero oltre 40 professori della università. Nel *dessert* parlarono Munro, in italiano, e Tittoni, in inglese, complimentandosi.

Un' intesa politica importante.

Londra, 20. — Una nota dell' *Agenzia Reuters* annuncia in proposito che il Ministro Tittoni e Lansdowne constatarono il perfetto accordo dei Governi d'Italia e d'Inghilterra su tutte le questioni di po-

litica estera da essi discusse nel loro colloquio di ieri, coadiuvati dagli ambasciatori Pansa e Batié.

Il sindaco di Roma al lord Mayor.

Roma, 20. — Il sindaco, principe Colonna, diresse al Lord Mayor di Londra il seguente telegramma:

« Roma commossa per le accoglienze alte e solenni fatte ai suoi amati Sovrani dalla grande metropoli inglese, rivolge a V. A. l'espressione dei sentimenti di amicizia costante che stringono i due popoli per uno stesso ideale di pace, civiltà e progresso. »

Telegramma uguale per sentimenti diresse il sindaco di Torino.

## La sorpresa nei Balcani

Scoperta di scritti compromettenti.

Vienna, 20. — Riguardo allo spionaggio russo in Bulgaria, il *Deutsch Volksblatt* reca: Qual Welchmann, agente della polizia russa, espulso dalla Bulgaria, si è recato a Belgrado, Vienna e Pietroburgo. Partito lui, la polizia di Sofia fece aprire la sua abitazione. Nella scrivania si trovò una quantità di scritti importanti e compromettenti per personaggi serbi e bulgari. Da queste carte si rileva che il Welchmann percepì negli anni scorsi 5000 napoleoni da Re Alessandro, per tenerlo informato dell'agitazione rivoluzionaria in Serbia. Si trovarono pure lettere di ufficiali serbi che provano come la Russia conoscesse i piani dei congiurati del giugno. Furono pure trovate una lettera dei ministri bulgari Daneff, Rodell, Ludskanoff, nonché la lista degli ufficiali bulgari contrari alla politica del principe Ferdinando, tra cui Dimitrieff vice-capo dello stato maggiore generale. Costui è l'ufficiale che assieme col maggiore Gueff, col capitano Bendaieff e col colonnello russo Bischakoff, assalito di notte il principe Battenberg, lo costrinse ad abdicare. Dai documenti risulta inoltre che la polizia russa ha nei Balcani centoventi agenti principali e molti secondari, i quali le costano 150,000 franchi l'anno.

Si voleva avvelenare lo Czar!

Vienna, 20. — Notizie da Pietroburgo recano che colà si afferma essere giunte lettere di persone appartenenti all'« entourage » imperiale, nelle quali si dice che la principessa d'Assia è morta con sintomi sospetti di avvelenamento. La principessa stava quel giorno benissimo; dopo il pranzo fu colta improvvisamente da grave male: un violento mal di capo, vomito e deliqui. I pronti soccorsi dei medici furono inutili. Si accerta che, allorchè si praticò la sezione cadaverica, si trovarono dei residui di stricnina.

Telegrammi da Berlino recano pure la voce che la principessa Elisabetta d'Assia sia stata vittima di un attentato nichilista. La voce è avvalorata dalla circostanza della malattia improvvisa della Czarina. La principessa sarebbe stata vittima di un attentato nichilista diretto contro lo Czar.

## Nemmeno il lavoro per loro!

I socialisti vogliono passare per i più devoti del principio che sia permesso almeno agli individui ed alla collettività di lavorare per vivere. Che elemosina? Lavoro, lavoro ci vuole che procacci la dignità della vita.

Orbene il giornale *Avanti* quasi si scandalizza della notizia recatagli da un telegramma da Bruxelles, che quivi delle suore emigrate dalla Francia — emigrate! si noti l'eufemismo — si diano a fare da domestiche nelle case, affine di guadagnarsi da vivere. E le chiama: « Suore kreumire » e vorrebbe che non facessero concorrenza alle donne nazionali che guadagnano una lira e mezza al giorno.

Nessuno ha detto che le suore datesi a Bruxelles a fare le serve per campare, lo facciano gratis quanto a salario o per uno stipendio minore del consueto. E' l'*Avanti* che le mette in cattiva vista perchè sono monache.

Le monache per i compagni teneri di tutte le sofferenze non hanno diritto neppure di mettersi al servizio delle famiglie che le ricercano e dovrebbero morir di fame!

Tumulti elettorali in Germania.

Berlino, 20. — In occasione dell'elezioni alla Camera prussiana avvennero oggi tumulti nella seconda e quarta circoscrizione elettorale.

Appena cominciate le operazioni elettorali i socialisti occuparono i locali, sicchè gli elettori non trovarono più posto. La polizia intervenne per far sgombrare i locali. Sorse allora un tumulto indescribibile.

Nella seconda circoscrizione i disordini cessarono appena vi giunse Zubeil deputato socialista al Reichstag per deporre il voto e che invitò i socialisti a cessare il tumulto.

## La popolazione del mondo

Uno dei più autentici scienziati della statistica, A. De Fovilla, ha pubblicato nell'*Economiste Française*, un importante articolo sul problema della popolazione. Egli nota come la statistica sia stata definita: lo studio numerico dei fatti sociali. Ora, il fatto sociale, per eccellenza, quello che precede e genera tutti gli altri, è il popolamento del globo; è l'esistenza, la moltiplicazione e la distribuzione della specie umana sulla superficie della terra.

Così la demografia, che studia la popolazione, fu il primo ramo, il ramo maestro dell'albero della statistica. In esso è racchiusa tutta una scienza, atta a risolvere molti dei problemi di ordine teorico o di interesse pratico; ma il problema iniziale che consisterebbe semplicemente nel contare gli uomini, non è stato ancora completamente risolto.

Si ripete infatti pappagallescamente da moltissimo tempo che la popolazione totale dei due emisferi è di un miliardo e mezzo, ed è una specie di cifra consacrata.

Formula comoda, ma che non può eternarsi all'infinito, perchè dato lo slancio col quale l'umanità si è messa a moltiplicare ed a propagare, dacchè si sono rallentati i flagelli periodici che la decimavano, essa aumenta di circa un milione di individui al mese, ossia più di trenta mila al giorno!

A non tener conto che dell'Europa, la quale non comprende che un quarto della popolazione totale della terra, la progressione annua sarebbe di 4 milioni, giudicandone dalle cifre seguenti, confermate dalla doppia autorità di Bodio e Levasseur.

Eccole inquadrate:  
Popolazione successiva dell'Europa nel secolo XIX.

Epoche	Popol. totale	Progressione annua media aritmetica (milioni)
1800	175,000,000	1.4
1830	216,000,000	2.4
1860	289,000,000	2.4
1890	360,000,000	2.4
1900	401,000,000	4.0

La popolazione della terra dunque non è costante ma variabile e la statistica dovrebbe seguirne il movimento. E' ciò che si cerca ora di fare, ma ancora imperfettamente.

Oggi, secondo le cifre proposte nel 1903 dallo statista Von Juraschek di Vienna, la popolazione mondiale sarebbe la seguente:

Superficie chilom. quadrati	Popolazione abitanti	per kil. q.	
Asia	44,200,000	820,800,000	18.5
Europa	9,900,000	393,500,000	40.5
Africa	29,800,000	180,300,000	6.2
America	39,600,000	146,400,000	3.6
Australia	9,000,000	6,500,000	0.7
Terre polari	4,300,000	»	»
Totale	136,800,000	1,547,500,000	11.6

Questo quadro è approssimativo, e per quanta fiducia ispiri il nome dell'autore, bisogna riconoscere che alcune di queste cifre non corrispondono con esattezza a quelle di altri specialisti di incontrastata competenza. Ciò che prova come la specie umana non si sia ancora messa in regola col precetto secolare: *Noscenda mensura sui*.

Basta notare che per l'Europa stessa, che è quella che crede di conoscersi meglio, vi è una discreta distanza fra i 393 milioni di Juraschek e i 401 milioni di Bodio e Levasseur.

Regna dunque in proposito non poca incertezza.

A raggiungere una cifra della popolazione, che si accosti più che è possibile esattamente al vero, l'istituto internazionale di statistica ha escogitato vari metodi.

L'ultimo è quello di Rubin che per raggiungere esattamente la cifra della popolazione locale, suggerisce di tentare la serie seguente di operazioni successive:

1. Scegliere qualche distretto che si conosca relativamente bene. Non scegliere esclusivamente le contrade più popolate e più fertili, senza cadere nemmeno nell'eccesso opposto, e se è possibile prefe-

rire dei distretti che presentino al tempo stesso delle regioni a popolazione rada e altre a popolazione media e densa.

2. Costatare fin dove è possibile il carattere geografico dei distretti prescelti (coste, isole e isolotti, pianure situate lungo corsi d'acqua, pianure poste nell'interno, regioni umide, palustri, praterie, steppe, deserti, foreste, regioni boschive, colline e montagne).

3. Informarsi sulla estensione approssimativa di ciascuno di questi distretti e sulla estensione rispettiva delle popolazioni con popolazione densa, media, rara o nulla.

4. Contare le case e famiglie o convivenze in ciascuno dei distretti-tipi prescelti.

5. Informarsi, di preferenza per mezzo di enumerazione parziale, se no per valutazione, del numero medio di individui abitanti una casa, o sul numero di quelli, che ordinariamente compongono una famiglia o convivenza.

E' questo senza dubbio un buon programma: ma troppo teorico. All'atto pratico si urterà per molto tempo ancora contro invincibili difficoltà. Il De Foville crede che sia ancora troppo presto per far penetrare la scienza, sia pur la scienza demografica, nelle profondità del continente nero. Ma la civiltà si fa strada: certe cose che parevano inaccessibili figurebbero tra breve nei programmi di viaggio dell'Agenzia Cook. Il brigantaggio e la pirateria vi imperversavano fino a poco tempo fa: ora a breve distanza vi si sono succeduti l'esplorazione, la presa di possesso, la colonizzazione.

Si è visto che la popolazione del nostro continente è più che raddoppiata nel corso degli ultimi cento anni.

Se la medesima progressione dovesse continuare in Europa e nel resto del mondo, la terra avrebbe tre miliardi e mezzo di bocche da nutrire nell'anno 2000; 40 miliardi nel 2300 e quasi 100 miliardi nel 2400 e così di seguito.

Se ciò fosse, si comprende che la terra un bel giorno sarebbe incapace di nutrire tutti i suoi abitanti. Anche se il diminuire graduale delle natiività riducesse della metà le cifre succitate, la crisi scoppierebbe ugualmente urgente e terribile.

Nel problema dunque vi devono essere elementi che ci sfuggono: cause ancora ignote che tendono a mantenere l'aumento nella popolazione in certi limiti perchè non si rompa l'equilibrio indispensabile fra la popolazione e i mezzi di sussistenza.

Nel mondo delle scoperte

Contro la tubercolosi.

Parigi, 20. — Il Journal annuncia che delle applicazioni del siero Marmorek saranno fatte nei più importanti ospedali di Parigi e con tutte le garanzie di sicurezza e di controllo scientifico. I risultati saranno poscia pubblicati.

Nuove stelle.

Londra, 20. — Il Daily Mail ha da Sidney che il prof. Ussey dell'Osservatorio di Lick (California) ha scoperto dieci nuove stelle doppie.

Il tesoro in un campo.

Palermo, 20. — Mandano da Palazzolo Acreide essere stato rinvenuto in contrada Pantalica, e precisamente in una tenuta di proprietà dell'on. Franca-Nava, un tesoro rilevante, consistente in un diadema di pietre preziose, in una collana di perle, in un cinto massiccio d'oro ed in molte monete bizantine.

Calunnie e gambe corte

Nella Camera bavarese due deputati, dei quali un arciprete protestante, hanno assalito la Suora dell'Ospedale Giulius a Vurzburg, accusandole di non avere chiamato il cappellano protestante al letto degli infermi, anche quando questi li desideravano per gli ultimi sacramenti. I deputati dicevano esser quei fatti noti a tutti, e citavano il nome di una serva morta colà nel 1901.

Fatta un'inchiesta, il giornale Volk-

stimme ha provato: 1. Che non vi ha una sola religiosa in tutto l'Ospedale Giulius, bensì due infermiere laiche, e che queste non mancarono al dovere loro. 2. Che il solo colpevole era stato nel caso il cappellano protestante: esso fu chiamato dalle infermiere, ma siccome l'inferma era presa da febbre tifoidea, egli rispose alle infermiere: « Io non sono obbligato a recarmi da tutti e non ho tempo di venire ».

Tuttociò ciò si trova depono testualmente in un resoconto steso dall'amministrazione dell'Ospedale sotto fede di giuramento.

Che buona coscienza, eh? in questi calunniatori delle Suore!

Notizie estere

Le vittime della sotta.

Cherbourg, 20. — 27 suore dell'ospedale marittimo sono partite per la loro casa madre a S. Laurent. La suora priora portava la croce della Legion d'onore. Si emisero grida di viva le suore.

Le dimissioni del Gran Visir.

Parigi, 20. — Il Petit Parisien ha da Vienna: La Neue Freie Presse pubblica un dispaccio da Costantinopoli dicente che il Gran Visir si è dimesso in ragione delle difficoltà che suscita l'entourage del Sultano per impedirgli di accettare il progetto di riforme austro-russo.

Notizie italiane

Un ladro sacrilego.

Roma, 20. — In seguito alle indagini della questura fu identificato l'autore dei ripetuti furti nella chiesa della Sacra Famiglia, nella persona di Giuseppe Fabroni diciassettenne, studente. Ieri penetrato nella chiesa delle Elisabettine scassinò il tabernacolo rubando la pisside preziosa del valore di lire 1500.

Ieri sera il Fabroni fu arrestato nella sua abitazione, ove gli furono sequestrati quasi tutti gli oggetti rubati.

La tragedia di un pazzo.

Genova, 20. — A Sampierdarena stasera il giovane ventenne Edoardo Bocchia, recatosi nell'abitazione del medico dentista Aristide Audalò, gli sparò contro tre rivoltellate. Sebbene ferito da un proiettile il dottore riuscì a trattenere l'assassino impegnando secoli una lotta terribile. Giunti intanto gli osti Giuseppe, Tobia e Agostino Calcagno, liberarono il dottore; ma il Bocchia, svincolatosi, colpiva con la stessa arma il Tobia al braccio destro e l'Agostino Calcagno al palmo destro; indi, saltato sopra il davanzale della finestra, si scagliò la gola con un rasoio spiccandosi quasi il capo dal busto. Il cadavere precipitò nella sottostante via. Trattasi di un esaltato.

Escevole fatto a Milano.

Milano, 20. — Circa un mese fa moriva di malattia misteriosa la moglie del sig. Luigi De Medici, figli del noto industriale di fiammiferi. Il vicinato cominciò subito a mormorare circa quella morte, dicendola avvenuta in seguito ad avvelenamento. E di ciò incolpava il marito e la cameriera Clementina Tosetti, d'anni 28, che teneva con sé. Gli indizi confermarono l'accusa, tanto che il Procuratore del Re ordinò l'arresto dei due e ordinò che venisse dissepolto il cadavere per farne l'autopsia. La perizia medica riscontrò infatti nel cadavere tracce di avvelenamento.

L'arresto produsse in Milano grande sensazione. I due si dicono innocenti ma pare che proprio per vivere tranquilli insieme, abbiano voluto sbarazzarsi della povera donna.

La Società di S. Vincenzo de' Paoli

Dappertutto è un parlare di nuove istituzioni di ordine economico-sociale a vantaggio del proletariato e sorgono ovunque in Italia o all'estero società di soccorso, case operarie, casse rurali e via via.

Scorrendo ora il Resoconto generale della Società di S. Vincenzo de' Paoli, del 1901, si rileva come in detto anno il bilancio della carità di questo ammirabile istituzione è stato di tredici milioni e 877 mila franchi.

Questa cospicua somma venne tutta spesa nella carità.

avventurato. Giovanni leggeva molto e leggeva di tutto: nella sua piccola biblioteca, l'uno presso l'altro, stavano stranamente accostati autori di opere analitiche, di trattati tecnologici, volumi di poesie, di storia, di romanzi, perfino delle memorie archeologiche di alcuni pedanti accademici di provincia.

Ma la sua piccola rendita gli per metteva a pena a pena di tirare avanti la vita e non con troppo lusso; e siccome il buon pubblico di Maupeire blasmava altamente il professor Thomasset, che non procurava al suo pupillo un mestiere qualunque, così Giovanni Senescal dovette mettersi in cerca di una posizione sociale.

Il professore ebbe dapprima l'idea abbastanza ridicola di collocarlo in un negozio di porcellane. Ma che farne di un garzone, il quale, mentre accomodava delle marmille, cercava la soluzione di un teorema, lasciava scegliere la merce agli avventori e mandava in frantumi tutto ciò che toccava? Lo si tenne un mese. Imperocchè il trentesimo giorno, essendo immerso nel pensiero di quanto avea fatto Luigi XI per l'unità francese, inciampò in una coppa cinese fabbricata

E questa carità in azione dalla detta Società non si esercita soltanto col dare sussidi in danaro, ma molto più con opere molteplici di sollievo morale, d'insegnamento intellettuale, di miglioramento sociale si degli operai e dei poveri come delle loro famiglie, dei loro figli, dei loro lavori.

La Società di S. Vincenzo de' Paoli infatti, per mezzo dei soci delle sue Conferenze andando per le case e stamberge ove sono i poveri, recandosi negli Uffici, nei laboratori, vede e prende nota dei bisogni di coloro che essa prende ad assistere e a tutto mirabilmente provvede portando ovunque benchè senza clamori, il refrigerio della carità cristiana.

Per iniziativa e per opera delle sue Conferenze sono sorti e prosperano continuamente i Campicelli operai, i fornelli o cucine economiche, l'Opera dei fitti per aiutare i poveri nel pagamento della pigione, l'Opera del lavoro per amministrare specialmente alle donne in casa, il Segretariato del popolo, il Patronato degli apprendisti, degli operai, degli scolari, dei fanciulli deficienti, dei liberati dal carcere e via dicendo, oltre l'Opera degli Ospedali, delle carceri e delle casse di deposito, di piccolo risparmio di previdenza, ecc.

Dando, perciò, una semplice occhiata al bilancio si può bene asserire che nella Società di San Vincenzo de' Paoli nulla manchi di ciò che occorre a vantaggio degli operai e del popolo.

E adesso, due semplicissime domande: Quanto spende in favore del popolo quella «umanitaria» associazione della Massoneria cosmopolita? E quella dei socialisti, declamanti tutto giorno pel bene del popolo?

Aspettiamo le risposte... che non verranno.

La questione morale

Intermezzo di "Guerrino Meschino."

Ormai che sotto il ponte dell'umana pietà passò di lagime la piena, e ne gli argini torna la fiumana sotto il ciel che sarena;

dopo un così tremendo temporale all'eterei possiamo, la Dio mercè! che anco una volta è salva la Morale nell'Arca di Noè.

Si, salva è la Morale; e il Parlamento può andar superbo della vinta lotta; può le stracciate dar sue vele al vento e seguir la rotta.

E' salva la Moral; perchè gettato fu a mare, ad evitar certo sinistro, un uom morale come deputato ma non come Ministro.

La Moral si compon di gradi vari egnun dei quali ha in sé certe esigenze; c'è una Moral per Sotto-segretari, una per le Eccellenze;

e una terza ve n'ha, un po' men morale, per i deputati (e questa è più alla mano), quella cioè dei Poli, dei Casale, e, para, dei Rosano.

E questa terza è più che mai bastevole a fare il deputato con orgoglio... ma più non basta quando l'onorevole acciappa un portafoglio.

Ben giusti gradi di Moral sono questi, perchè in Italia, o Dio!, come si fa a averne cinquecento tutti onesti di prima qualità?

La Moral è un cognac, non ci si scappa: cinque stelle i ministri; più usuale i segretari; i deputati grappa o cognac nazionale.

Ond'è che la morale quintessenza dei deputati è di siffatta lega ch'uno esser può immoral come Eccellenza,

moral come collega; Salute, o Bergamasco, a te, custode di codesta Morale in graduatoria... non mi posso tener di sciorre un'ode ad eterna tua gloria.

Quando ad uscir dal carcere una mano porta ti fu, di stringerla hai degnato; la Moral giudicasti di Rosano Moral di deputato;

e dal carcere uscendo per il rotto della cuffia, tu, puro, compatisti al corrotto da te che te, incorrotto, rendeva ai socialisti.

a Choisy-le-Roi, e la fece in mille pezzi. Lo si licenziò subito, sui due piedi, senza misericordia.

Che cosa fare? Giovanni, più erudito di un Benedettino di San Mauro, non sarebbe egli stato un eccellente ripetitore? Per opera di Thomasset, entrò in tale qualità nel collegio dei Lazzaristi. Ma una nuova disdetta, ancor più umiliante della prima, lo attendeva. Invece di spiegare agli allievi la regola della prosodia e di mostrare quali si fossero in un discorso le antonomasie, le cataresi, l'onomatopea, l'iperbole, a Giovanni venne in mente di inaugurare le sue lezioni, collo spiegare agli scolari di umanità quale differenza conveniva stabilire fra la classica e la romantica e il perchè si collegi, fra i poeti francesi, in posto più elevato Victor Hugo anzichè Baour-Lormian.

Ricevette un primo avvertimento. Ma all'indomani, dopo di aver fatto solenne promessa di emendarsi, sviluppò in iscuola le teorie speciali sull'origine della lingua citando in oltre qualche pagina di Rabelais e qualche verso di Mathurin Regnier.

Gli si fece capire subito che i superiori del collegio desideravano ardentemente

Ma allor che tu vedesti alto salire Rossa fino a toccare un portafoglio, con un'ira di quattro mila lire sciamasti: « No, non voglio » « No, tollerar non posso! no, non vo' » « che creato Ministro sia del Re » « un uom corrotto tanto che salvò » « un ladro come me ».

PICCOLE NOTE

Non ancora venerabile.

Una corrispondenza da Gemona su quel ricreatorio festivo, condotto dai RR. PP. Stimatini, chiama il P. Bertone, fondatore dell'Ordine, « venerabile ». Ma non lo è... ancora. Diciamo ancora perchè le virtù insigni e i meriti di quell'uomo di Dio lo renderebbero ben degno d'ascendere gli altari.

E a proposito.

Neanche il bene giunge ad ammansare l'ira pretefolica di certi anticlericali. Uno dei quali manda al Giornale la seguente corrispondenza sul ricreatorio:

« Ogni domenica mattina, quando ci capita passare davanti alla chiesa di San Giovanni, troviamo nella strada una grossa schiera di giovanetti dell'Oratorio Mariano, retto dai Padri Stimatini, che si divertono, in attesa della messa, a rincorrersi, a darsi del pugno facendo un chiasso indavolato. E dire che il Crociato nel suo numero 261, del 16 corrente mese, ha un articolo in lode del padre stimmatino don Cesare Benaglia, che finora è stato l'anima ed il direttore di detto ricreatorio.

Io invece, che ogni domenica devo godermi quella gazzarra indecente, proporei non un plauso, ma una forte censura al reverendo direttore, che non sa tenere meglio a posto quella ragazzaglia ».

A parte che il linguaggio è barbaro verso figliuoli pieni di salute e di vita che saltano e si divertono; a parte che quel corrispondente non deve essere padre e se lo è dev'essere un pessimo padre verso le sue creature; la corrispondenza ci mette davanti un'altro riflesso.

Se i ragazzi educati dai preti procedono via con la testa bassa, duri, serri come visioni spettrali; allora dalli al prete per la educazione falsa, coercitiva data ai bambini — educazione atta a formar dei cretini o dei falsi. Se poi i ragazzi educati dai preti sono spiriti folletti che mettono a rumore mezza contrada, allora dalli al prete perchè... il perchè ve lo dice il corrispondente da Gemona al Giornale. Vi pare?

Un altro nome che cade.

Il Tribunale di Roma ha assolto il Popolo Romano per insistenza di reato, condannando il famigerato Pargagnoli — il meneur dell'infelicitissimo sciopero dei tipografi — nelle spese.

Il Pargagnoli querelando volle giocare di audacia, ma il Tribunale gli diede la lezione meritata. Inoltre restò dimostrata l'immoralità del Pargagnoli, che fu convinto di aver falsificato delle polizze di pagamento degli operai per lucrare; infine risultò che dopo 10 mesi non rese i conti delle somme spese durante lo sciopero.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 novembre.

Furto sudace.

lersera verso le 6 la domestica del Rev. Mons. Montebale trovò nella serratura della toppa della porta d'entrata una piccola chiave. Credendo si trattasse di un giuoco di fanciulli non vi tenne calcolo. Questa mane però il signor Battista Soffiantini, nostro propagandista che alloggia dal Rev. Monsignore, s'accorse che gli erano stati rubati il portafoglio con 10 lire, alcune monete d'argento, un temperino e l'orologio e le chiavi. Avvertì tutto il Rev. Monsignore, il quale, accertatosi della realtà del fatto, corse dubbioso nel suo studio e vi trovò tre cassetti dello scrittoio aperti. Purtroppo i ladri erano stati anche lì, dove rubarono circa 800 lire e due scatole, una d'argento e l'altra d'oro. Parte del denaro era di altre persone affidato in custodia al Monsignore. I ladri poi avevano rovistato tutte le lettere per vedere se c'era del denaro; esaminarono i registri,

che egli disse, quel giorno stesso, le sue dimissioni.

Gli scolari aveano riso molto, ma i maestri, che non volevano divagazioni, furono implacabili. Giovanni si licenziò di buon grado e sebbene in quel breve tempo si avesse accaparrato la stima dei suoi colleghi, pure fu giudicato incapace di occupare una qualsiasi carica.

Scoraggiato, Senescal avvertì il tutore che voleva cercare un impiego col quale guadagnarsi il pane per la vita, senza assumersi alcuna responsabilità.

E fu così, ch'egli diventò uno degli scrivani del notaio Lebras, il quale, per otto lunghe ore di lavoro quotidiano, gli assegnò il lauto stipendio di 40 soldi al giorno.

V.

Primo interrogatorio.

Fin dai primi passi che Giovanni Senescal mosse, uscendo dalla casa Lebras, circondato dai gendarmi, capi che era per sempre disonorato.

Appena comparve sulla piazza, un clamore di riprovazione si levò contro di lui: — A morte l'assassino! a morte il viaggiaco!

bruciarono alcune carte; insomma gettarono ogni cosa sottosopra. Al disgraziato Monsignore non rimasero che circa sei lire che teneva con sé! Egli ieri era alle Assise di Udine, quale testimone e giunse a casa in sera inaspettato.

A quanto pare, i ladri sono penetrati in casa per la porta d'entrata, e poi nascosti nelle camere non abitate. Entrati nella camera del sig. Soffiantini, approfittando del suo profondo sonno, lo derubarono. Nè la domestica che stette alzata fino a tarda ora, nè Monsignore, nè altri intesoro nulla. I ladri poi partirono lasciando semiaperta la porta d'uscita.

La cittadinanza è spiacentissima del fatto, anche perchè Monsignore è sacerdote buono e caritatevole; ed il suo si può dire essere di tutti.

Furono sul luogo il giudice istruttore, il sostituto procuratore del Re e il delegato coi reali carabinieri.

Anche all'albergo sig. Federico Mecchia vennero rubate delle salsiccie.

Fagagna

20 novembre.

Ai benefattori del paese.

Audato a fare una visita al Gimitero dell'antica Pieve di Fagagna, restai sorpreso a vedere una specie di esposizione di Crisantomi vaghissimi sopra ciascuna tomba, così ben coltivati e ben disposti da destar l'ammirazione anche nel più scettico. Pensava tra me: che questo sia un puro lusso di culto esterno? Ma no, che Fagagna ha un sentire cristiano squisito verso i suoi poveri morti e vuole con questo esterno apparato significare la sua viva fede nella risurrezione di quelli, che riposano nelle loro tombe, sotto quei fiori, simbolo il più espressivo di una vita avvenire. Quel fiori di ricordano le promesse fatte tra genitori e figli, tra sposo e sposa nel mandare l'ultimo anello: ci dicono: Arriverci in Paradiso. Oh santa fede di Cristo! che spargi un dolce conforto anche nel supremo dolore.

Mi porto verso il centro, alzo gli occhi e vedo una grande colonna, che campeggia su tutto il vasto cimitero, che si sporge in alto per circa 8 metri, mi appresso e osservo cosa unica nella sua espressione e bellezza. Poggia sopra due scalini ottagonali di pietra artificiale; quindi viene la base con iscrizioni; ma il mio occhio corre subito al capitello di stile corintio di ottima fattura, sorretto da una colonna tonda, alta circa 4 metri. Ma il bello ed espressivo è quanto sovrasta al capitello. Un cippo vi s'innalza sopra alto circa due metri, sormontato da relativa croce.

Osservo. Sono 4 teschi che lo sormontano e lo ricoprono di una espressione da far rabbrivire. Osservo il fusto e vedo che ivi sono intagliati stinchi da morto e piccoli cranii, che sporgono da fiamme. Oh il bel pensiero che fa quello dei fagagnesi di provvedersi di quell'emblema che incarna in sé il concetto della morte e del Purgatorio. Mi fu detto che in tempi assai remoti quell'antico emblema adornava l'antica cimitero di S. Valentino di Udine. Abbasso gli occhi al piedestallo o base della colonna e trovo scritto su di un lato: Ai benefattori che lasciarono le loro sostanze a perpetuo beneficio del paese. Su di un'altro: Fabrizio dott. Gio. Battista + 1821, Pacifico Gabriele + 1855, Schiratti Domenico + 1855, Gottardi Antonio + 1855, Picotti D. Pietro + 1864. Sul terzo: Fagagna eresso 1903.

Resta da incidersi il quarto lato, riservato ai futuri benefattori che non mancheranno per Fagagna.

Taipana

19 novembre.

Morto improvvisamente.

Ieri mattina fu rinvenuto in quel di Cornappo, piccola frazione del Comune di Taipana, il cadavere di certo Treppo Luigi di anni 19 da Sedilis.

Il dott. Luigi Rossi, recatosi sul sito ed esaminato minutamente, gli riscontrò segni evidenti di ipostasi alla metà destra del corpo causati dal contatto di oltre 24 ore con la nuda terra; di più alcune chiazze echimotiche prodotte da contusioni riportate ruzzolando sul terreno. Escluso perciò qualsiasi tentativo delittuoso e giudicò che il disgraziato morì in seguito ad assideramento favorito molto probabilmente da qualche male improvviso sopravvenuto.

Pare facesse il contrabbandiere.

Assassino! viaggiaco! Queste odiose ingiurie furono seguite da crudeli e immonde invettive. Uomini, donne, fanciulli andavano a gara a chi più ne proferiva, a chi sapeva immaginare il più stupido, o volgare, o infame oltraggio. Fu un'irruenza di rancori, repressi da lungo tempo: Giovanni espiava in un solo minuto i 10 anni di prosperità goduti a Maupeire dalla sua famiglia. Quelli che l'avevano poco prima salutato umilmente ora insultavano la sua indipendenza e la sua rassegnazione, ora lo disprezzavano.

Egli guardò in faccia a quella turba che lo assaliva con sì minaccioso rumore. Riconobbe in mezzo a quei valorosi soggetti, che si aggruppavano a centinaia a centinaia per insultare un prigioniero, incapace di difendersi, con le mani legate, guardato a vista dai gendarmi colla spada in pugno: riconobbe fra quella marmaglia alcuni dei suoi compagni, i più famigliari, coi quali tutti i giorni si trovava al caffè dei Franchi Cittadini e gli scambiavano strette di mano e novellavano insieme per qualche mezzoretta intanto che prendevano il caffè. Poi ravvisò della gente che avea conosciuto una volta.

(Continua).

I delitti dell'oro

Le sue cognizioni che si estendevano dalla poesia scandinava alle rapodie, ai poemi sacri dell'India; quando ebbe fatto i confronti fra DesCartes, Locke e Spinoza, Kant e Leibnitz, dichiarò essere la filosofia una scienza vana e si dedicò unicamente alla storia, volendo approfondirsi in questa specie di studio e formarsi serie cognizioni intorno alle questioni religiose, politiche e sociali.

Così occupato in speculazioni intellettuali, senza prendersi mai riposo di sorta, la vita di Giovanni Senescal, come si può ben immaginare, non ebbe la bella e dolce stagione della giovinezza. Egli non conosceva alcun divertimento chiasoso, alcuna dissipazione; avorava da mattina a sera, usciva di casa appena per prendere il necessario cibo e una boccata d'aria, ma non cercava mai la compagnia di alcuno dei suoi coetanei. E così fu

Bettifosa.

La corrispondenza da Torlano in data 18 novembre intitolata «Rapina» è un vero «Caos»...

Caporiacco

20 novembre.

Dopo il furto sacrilego.

Dopo il furto sacrilego che recò alla chiesa un danno di oltre 400 lire e che la spogliò dei vasi sacri...

Se valesse la nostra parola, vorremmo anche noi raccomandare al Rev. mo Clero di concorrere con una qualsiasi offerta in aiuto della povera chiesa di Caporiacco.

Valle di Raccolana

21 novembre.

In fascio.

Ci ha visitati madama neve il giorno 19 fiondo abbondante tutto il santo di. Però jeri gran parte fu squagliata dal sciocco...

Oggi gran festa nel Canale. Ricorre la Presentazione di Maria che noi veneriamo sotto il titolo di Madonna della Salute.

Giorni fa dal Ministero di agricoltura e commercio giunse la approvazione della Soc. Anon. Coop. Catt. di Consumo, corredata dal relativo bollettino ufficiale delle società per azioni.

Finalmente si disde principio ai lavori di riatto nella Canonica di Raccolana. Veramente era tempo che venisse ammodernata un pochino...

AVVISO.

L'adunanza dei membri del II Gruppo che doveva aver luogo giovedì p. p., causa il cattivo tempo fu rimandata a lunedì 23 corrente...

Il presente avviso serve di invito personale ai membri del II Gruppo.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Domenica 22 — s. Cecilia v. m. Lunedì 23 — s. Felice. Fiere e mercati della provincia.

Cose della Giunta.

La Giunta comunale nell'ordinaria seduta di ieri, esaurì i soliti affari d'ordinaria amministrazione. Approvò la nuova pianta organica del Corpo sanitario di Udine...

Si discusse la domanda dei negozianti di carbone e legna della città acciocché il commercio di detti combustibili, rappresentato largamente dai venditori girovaghi, venga esercitato su d'una piazza fissa.

Non avendo la Giunta ancora completato l'oggetto sulla illuminazione pubblica, la data della seduta consiglieria non fu ancora fissata.

La Giunta si riunirà lunedì p. v. in seduta straordinaria.

Conferenza.

Questa sera in castello il dott. Giovanni Cosattini, terrà una conferenza elettorale, agli aderenti della camera del lavoro.

Comizio.

Domani avrà luogo nella sala Cecchini il comizio protesta dei muratori. Invece dell'avv. Girardini impedito nel processo Bettolo-Ferri, parleranno Qualino e il dott. Cosattini.

La camera del lavoro

tiene domani le sue elezioni generali. Venne all'uopo d'annata una lista di candidati per restituire all'istituzione il suo naturale indirizzo.

Il lavoro della Federazione dei lavoratori del libro.

Domani mattina si riunisce il comitato direttivo della Federazione dei lavoratori del libro, per ventilare la proposta di domanda di aumento di salari.

Tacchini che cambiano padrone.

Questa mattina, verso le 8, un contadino girava sul mercato dei polli addocchiando qua e là. Giunto ad un certo punto si ferma davanti ad un gruppo di tacchini e si pone a guardarli in tutti i sensi.

«Veso di comprant, paron? gli domanda una nota rivendugliola cittadina. — E son mei chisgh. E son chei che mi han robàt.

«Eh, lait; no stait a contami di chei stoche. — Eh, stoche si l' soggiunge il contadino, che si volta e va in cerca di un vigile. Lo trova, ritorna vicino alla donna e ripete che sono suoi.

Giuntivi, cominciano le spiegazioni. L'uomo dice d'essere stato derubato. La rivendugliola dice di averli comperati da un uomo, e ne dà i connotati.

Il maresciallo Bacchiore e la guardia vigile Franceschini, girano per trovare lo sconosciuto venditore, che forse potrà essere anche il ladro.

Il derubato sarebbe il contadino Angelo Cragno da Pantianico.

Il furto venne commesso ieri sera in Pantianico per opera di ignoti, i quali, mediante scalata del muro di cinta, sarebbero penetrati nel cortile del Cragno e avrebbero svaligiato il pollaio.

Alle ore 12 dal maresciallo Bacchiore e dal vigile Franceschini venne arrestato un individuo sulla cinquantina, che stamane giunse al mercato con un carretto tirato da un asinello. Pare si tratti del presunto autore del furto.

Ancora della morte sospetta.

Dalla morte avvenuta per asfissia della bambina Maria Dismar è esclusa qualsiasi idea di reato, perché i periti medici sono concordi nell'affermare che la morte sia avvenuta accidentalmente.

I falsi monetari.

Ieri la polizia austriaca consegnò ai nostri carabinieri certo Belletti condannato dalla Corte d'Assise di Gorizia a cinque anni di carcere per spendita monete false. Il Belletti verrà tradotto ad Ancona per il famoso processo contro i falsi monetari.

La disgrazia di una bambina.

In Chiavris, al n. 78, abita la famiglia Lovato composta dai genitori e da una bambina di nome Maria di circa 2 anni.

Ieri sera questa bambina, colto un momento in cui la madre non badava a lei, salì sul focolaio ove stava una caldaia ripiena bollente.

La piccola bambina nel salire urtò nella caldaia, che le rovesciò l'acqua addosso.

Alle sue grida accorse la madre che la portò nella vicina farmacia Petracco e poscia all'ospedale ove venne accolta di urgenza.

Il medico di guardia riscontrò alla povera bambina varie scottature di secondo grado alla regione occipitale e dorsale. Guarirà in un mese.

CRONACA RELIGIOSA

Chiesa RR. Padri Cappuccini.

Domenica 22 festa di Santa Elisabetta, Regina d'Ungheria, Patrona della Terziaria Francescana.

Mattina ore 6 1/2 Santa Messa per la Congregazione. — Sera, ore 4 Preci alla Santa, Panegirico, Benedizione col SS.mo e Bacio della Reliquia.

Dopo il Panegirico sarà impartita l'Assoluzione Generale. Oratore: M. R. D. Lodovico Passoni, Parroco di Percotto.

Corriere commerciale

Grani.

Udine. — La nostra piazza dei grani oggi si presenta banissimo; gran quantità di merce; affari né bene né male. Ecco i prezzi correnti:

Segala 12,25 all'ettolito — Granoturco 10, 10,75, 11, 11,25, 11,80, 12,30, 12,50 — Cirquantino 9, 9,50, 10 — Sorgorosso 6,50, 6,70 — Fagnoli 20, 28, 30 — Castagne 8, 9, 10, 11, 12 — Marroni 18, 20 — Mele 16, 20, 25, 28, 30 — Pere 40.

Osche morte 1,35 al chilogramma.

Mercato granario e bovino di Sacile.

Ad onta del pessimo tempo comparvero in questo mercato diverse soriane

da carne, che si pagarono eccezionalmente bene, al prezzo di L. 120 a L. 130 al q. peso netto.

Poche vacche da latte comparvero al mercato e furono trascurate. I suini oscillarono fra le 105 e le 115 al q. peso netto.

Granoturco nostrano L. 16 a 16,50 — estero da 13 a 14 — frumento nuovo da 21 a 22 — sorgorosso da 11 a 12,50 — avena da 14,50 a 15,50 — fagioli da 18 a 19,50.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e de cambi del giorno 20 novembre 1903.

Rendita 5 0/0 L. 103,75 4 1/2 0/0 » 102,12 3 1/2 0/0 » 102,41 3 0/0 » 74,25

Banca d'Italia Astoni. L. 1107,50 Ferrovie Meridionali » 683,— Mediterranee » 459,50

Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba L. 511,— Meridionali » 354,50 Mediterranee 4 0/0 » 504,75 Italiane 3 0/0 » 365,— Città di Roma (4 0/0 oro) » 505,50

Cartelle. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 507,25 » » 4 1/2 0/0 » 505,— Cassa r., Milano 4 0/0 » 507,— » » 5 0/0 » 514,50 Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 507,75 » » 4 1/2 0/0 » 517,—

Cambi (obsequa - a vista). Francia (oro) L. 99,89 Londra (sterline) » 25,14 Germania (marchi) » 122,89 Austria (corone) » 104,85 Pietroburgo (rubli) » 265,39 Rumania (lei) » 99,20 Nuova York (dollari) » 5,14 Turchia (lire turche) » 22,69

Sac. Edoardo Marozzi Direttore resp.

Provincia di Udine Distretto di Cividale

COMUNE DI ATTIMIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di lire 3000.— compreso l'assegno quale ufficiale sanitario.

La nomina verrà fatta per un triennio di prova, e l'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

La popolazione, secondo il censimento 1901, è di abitanti 3690.

Gli obblighi speciali inerenti al servizio, sono compresi nel capitolato ostensibile presso quest'ufficio di segreteria.

Il nominato dovrà assumere la condotta tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale Attimis, 24 ottobre 1903.

Il Sindaco

LENCHIG LEONARDO.

Il Segretario

DURLI.

Latteria Sociale Cooperativa di Bannia.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Casaro di questa Latteria collo stipendio annuo di L. 900 pagabile in rate mensili postecipate e alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le domande corredate dai seguenti documenti:

1.° Attestato d'abilitazione all'ufficio di Casaro.

2.° Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

3.° Certificato penale.

4.° Atto di nascita debitamente legalizzato.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio nella prima quindicina di Gennaio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Lagrima di China

Liquore tonico

corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO

in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Avviso agli interessati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio tiene uno svariato deposito di

arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni castinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

D. L. Spellanzon

Medico-Chirurgo-Dentista

Cura della bocca e dei denti. Laboratorio di protesi. Dalle 9 alle 12 e dalla 1 alle 4 Piazza del Duomo 3 - Udine.

La Ditta RIZZANI e CAPELLARI avverte la numerosa sua clientela, che la loro Fornace a nuovo sistema (unica in Italia) sita nei pressi di

MANZANO

ha incominciata la vendita suoi prodotti e cioè: MATTONI — MATTONELLE — COPPI — TAVELLE e QUADRI per pavimento, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per grosse partite assumesi la consegna a destinazione a prezzo conveniente.

La Ditta avverte inoltre di tenere la esclusiva rappresentanza nel Comune di Udine, per la vendita prodotti della Società Fornaci di Pasiano — già Società Veneta — e per i quali potranno trattarsi rivolgendosi all'Ufficio nostro Fornace di Udine — Viale Palmanova.

L.A.

BANCA DI UDINE

s'incarica di eseguire franco di spesa la stampigliatura delle Obbligazioni

LOTTI TURCHI

reclamata dalla Amministrazione Debito Ottomano.

FERRRO-CHINA BISLERI

«L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.»



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni il FERRO-CHINA BISLERI, posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra

Raccomandata da centinaia di affetti medi come la migliore fra le acque.

LOTTERIA ESPOSIZIONE

UDINE

Premi 1500

PER

Lire 40,000.00

Prossima Estrazione

I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19

nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI

sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine nonchè presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi per suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso

Ellero Alessandro

Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

Musica Sacra per il Natale.

L'Editore Morgante ha stampato nella scorsa Primavera un MISSUS a tre voci pari, con assoli ed accompagnamento di Organo del M.º V. Franz. Questa composizione scritta in forma pastorale e di facile esecuzione, viene ora opportuna per la prossima Novena del Natale.

Vari giornali e periodici ne hanno parlato in modo assai lusinghiero, e basti citare fra questi il S. Cecilia di Torino e l'autorevole Musica Sacra di Milano.

L'Editore Annibale Morgante di Udine l'ha posto in vendita per L. 2,85. Avviso ai cultori della Musica sacra.

Liquidazione STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi volendo dar fine alla vendita di tutta la merce consistente in stoffe per Signora, e per Uomo, avverte che da oggi in poi cederà detta merce a prezzi di tutta convenienza e con un ribasso di più del 40 0/0.

LATTERIE!

IL CAGLIO e i PRODOTTI PER CASEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre di Anverilliers, premiati alla Esposizione di Udine 1903, si vendono presso l'emporio commerciale di

Francesco Minisini in Udine a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

D. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi, Via Lirutti N.º 4.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo.

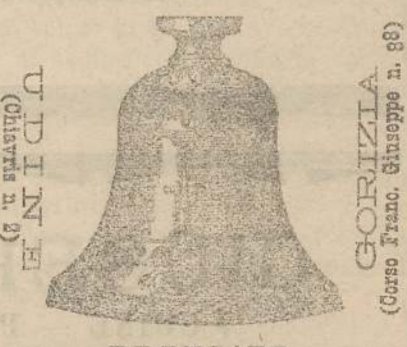
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

FONDERIE ARTISTICHE

DI FRANCESCO BROILI

GORIZIA

(Corso Franc. Giuseppe n. 88)



PREMIATE

con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

Pagamenti in rate annuali

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.30	18.05	D. 14.10	17.—	<i>Udine Cividale</i>			
O. 17.30	22.28	O. 13.37	23.25	M. 6.—	6.31	<i>Cividale Udine</i>	
D. 20.29	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 10.58	11.18
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
O. 10.35	13.39	O. 14.29	17.03	<i>Udine Trieste</i>			
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	<i>S. Giorgio Trieste</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.20 M. 8.07 9.53	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.55	<i>Udine Venezia</i>			
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	<i>S. Giorgio Venezia</i>		<i>S. Giorgio Udine</i>	
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.— M. 8.57 9.53	
<i>Casarsa Spilimb.</i>		<i>Spilimb. Casarsa</i>		M. 13.16 M. 14.36 19.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—	<i>ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE</i>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<i>Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.25 15.05 15.55 17.50</i>			

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

*Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.25 15.05 15.55 17.50*  
*Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.— - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 15.25 19.20*  
*Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45*  
*Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.— 8.— 10.55 15.30 14.35 17.15*

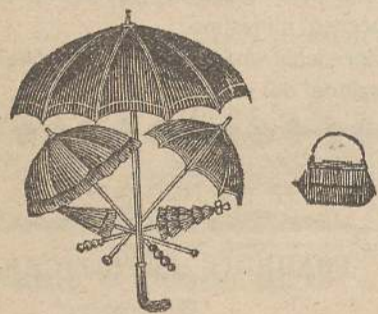
# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

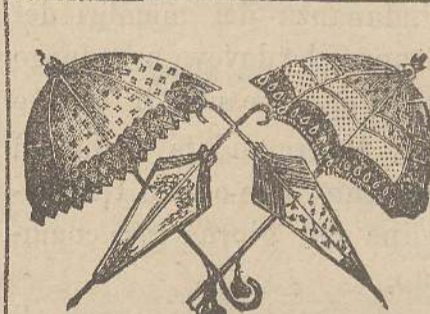
premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricerie ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.